

Martedì 9 febbraio 2016, alle ore 07.30, Papa Francesco ha celebrato all'Altare della Cattedra della Basilica di San Pietro la Santa Messa per e con i Frati Minori Cappuccini di tutto il mondo, giunti a Roma in occasione della traslazione delle spoglie di San Pio da Pietrelcina e San Leopoldo Mandić. È stato un grande evento al quale hanno partecipato, secondo le stime, circa 1200 frati. Già dalle 5.30 del mattino si vedevano affluire lungo la via Conciliazione le prime «*verabiles barbae capucinatorum*»

. Dopo un'ora, all'ingresso di San Pietro era un fiume di sai e sandali marroni che allegramente si riconoscevano e si salutavano “

fratescamente

”, in attesa paziente di vedere il Papa e celebrare l'Eucaristia con lui. La gioia di essere lì e ritrovarsi insieme, dapprima condivisa sulla strada, da veri itineranti, è stata poi offerta nella Basilica di San Pietro in rendimento di grazie a Dio, durante la concelebrazione eucaristica. C'era in ogni frate presente, insieme alla gioia, anche l'orgoglio di appartenere a un Ordine che ha dato alla Chiesa due santi, scelti dal Papa come icone per l'Anno giubilare della Misericordia. Aperti i cancelli ed entrati in San Pietro i frati si preparavano alla Messa in un clima generale di preghiera, favorito dalla presenza delle urne contenenti le spoglie di San Pio e San Leopoldo. E l'atmosfera restava raccolta, nonostante davanti alle urne dei santi andassero intanto accalcondosi sempre più fedeli laici. Mentre i sacerdoti restavano nella navata, sul presbiterio si disponevano il Ministro generale dell'Ordine Mauro Jöhri, molti vescovi e cardinali, giunti indistintamente con lo zucchetto rosso e il saio francescano, tra i quali Sean Patrick O'Malley, arcivescovo di Boston. E, ovviamente, molti Ministri provinciali. Alle 07.30 il Santo Padre iniziava la celebrazione in modo semplice, ma decisamente intenzionato a ricordare, ai religiosi presenti, il valore aggiunto del loro carisma: «

La tradizione vostra dei Cappuccini è una tradizione di perdono

» - ha esordito Papa Francesco. «

lo

– ha poi continuato esortativamente nell'omelia, tenuta a braccio –

vi parlo come fratello e in voi vorrei parlare a tutti i confessori in quest'anno della misericordia: il confessionale è per perdonare e se tu non puoi dare l'assoluzione per favore non bastonare

». Prima della benedizione finale, padre Mauro Jöhri ha ringraziato il Papa per aver esaudito il desiderio dei Cappuccini di celebrare insieme a lui la Messa, in un clima affettuoso, perché «*noi le vogliamo bene*

» - ha detto il Ministro generale a nome di tutti i frati Cappuccini del mondo. Conclusa la funzione, i frati si sono trasferiti nell'Aula Paolo VI per un'abbondante colazione offerta dal Santo Padre. E ancora visibilmente emozionati commentavano le parole appena ascoltate da Papa Francesco. Subito dopo la colazione, con in testa il Ministro generale che portava alta la Croce della Misericordia, tutti i Cappuccini in processione attraversavano la Porta Santa e lentamente procedevano verso le reliquie di San Pio e San Leopoldo per un umile e devoto gesto di venerazione e una preghiera.

IL GIUBILEO DEI FRATI MINORI CAPPUCCINI

Scritto da Padre Daniele Giglio
Lunedì 15 Febbraio 2016 12:13

